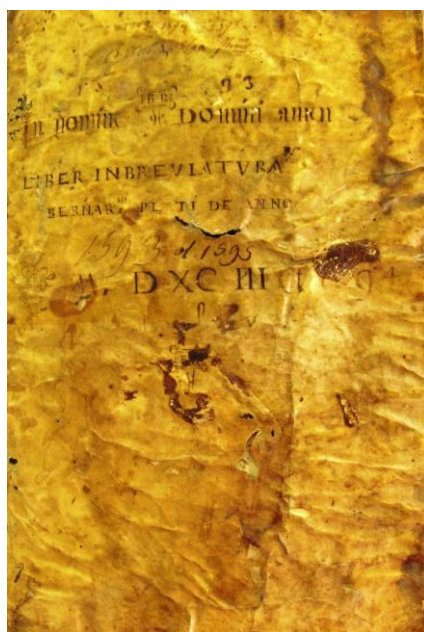


UN COMPONENTO POETICO TRA GLI ATTI DEI NOTAI

a cura di dott.ssa Gloria Camesasca
(Funzionario Archivista - Archivio di Stato di Sondrio)

Tra i complessi archivistici conservati presso l'Archivio di Stato di Sondrio sicuramente uno dei importanti è la serie degli [Atti dei notai](#). Tali documenti, versati dall'Archivio Notarile distrettuale, sono rilevanti non solo per la mole di documentazione, pari a 10.802 unità archivistiche definite "buste", ma anche per l'ambito cronologico che coprono, che va dal 1254 al 1898. I materiali notarili sono costituiti prevalentemente da registri di imbreviature, ovvero minute dei negozi giuridici che i notai redigevano prima di predisporre gli originali. Tra le tipologie di documenti si hanno ad esempio vendite, donazioni, testamenti, investiture, ecc. Gli Atti dei notai sono uno dei fondi più consultati dagli utenti dell'Archivio di Stato di Sondrio, perché attraverso lo studio di queste carte è possibile rintracciare testimonianze significative della Valtellina e della Valchiavenna dal XIII al XIX secolo. Molti libri e saggi di storia si basano sulle notizie riportate negli Atti dei notai valtellinesi e valchiavennaschi, utilizzandole come fonti. Oltre ad essere un'imprescindibile miniera per le indagini, i registri notarili possono anche riportare altre tipologie testuali, come i componimenti poetici. È il caso ad esempio del registro contraddistinto dalla segnatura n. 1299.



Atti dei notai, n. 1299 (notaio Bernardino Piatti), piatto anteriore

Sul piatto anteriore del registro, dopo la consueta invocazione alla divinità («In nomine Domini amen»), si identifica la tipologia documentaria «Liber inbreviatura», e di seguito il nome del notaio «Bernardini Plati» e l'anno di riferimento «de anno MDXCIII». Si notano poi delle annotazioni (di mano coeva, ma diversa da quella che ha redatto il resto dell'intestazione), che integrano il dato cronologico aggiungendo «94» e «XCV». Una mano moderna aggiunge inoltre l'indicazione «1593 al 1595».

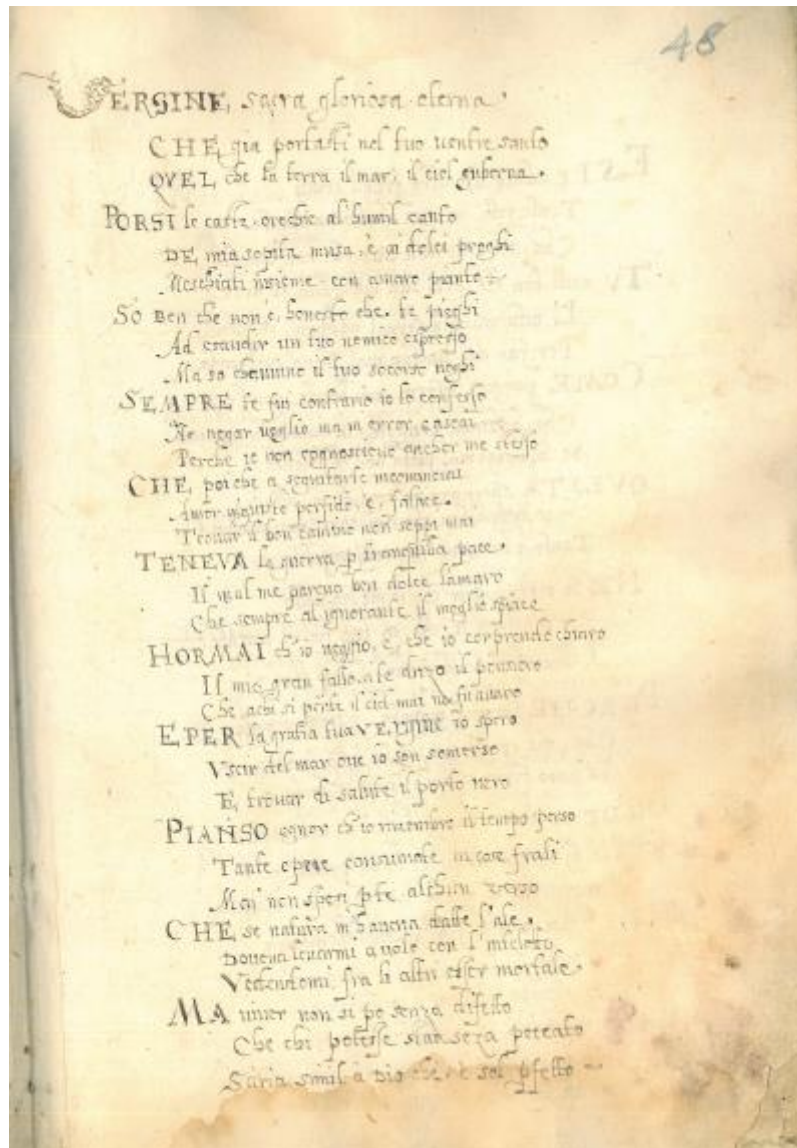
Il registro è dunque del notaio tellino Bernardino Piatti, figlio di Gio. Antonio. Di questo professionista presso l'Archivio di Stato di Sondrio si conservano in tutto 3 unità che coprono complessivamente il periodo che va dal 1543 al 1595 (con alcune lacune perché il primo, contrassegnato dal n. 1297 va dal 1543 al 1547, il secondo che è il n. 1298 va dal 1548 al 1555 e il terzo, invece, il n. 1299 dal 1593 al 1595; mancano dunque le attestazioni relative al periodo dal 1556 al 1592).

In apertura il registro presenta una rubrica in cui sono riportati i negozi giuridici con il riferimento al numero di pagina corrispondente (indicato con «in folio», «folio»).



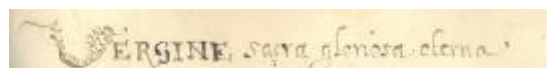
Atti dei notai, n. 1299 (notaio Bernardino Piatti), rubrica

Dopo la rubrica, sulle carte numerate a matita nel margine superiore destro come 48r, 48v e 49r, si ha un componimento poetico di invocazione alla Vergine Maria.



Atti dei notai, n. 1299 (notaio Bernardino Piatti), c. 48r

L'incipit di questo componimento è «Vergine sacra, gloriosa, eterna».



Atti dei notai, n. 1299 (notaio Bernardino Piatti), c. 48r, particolare dell'incipit

L'autore del componimento è il poeta ferrarese [Antonio Tebaldeo](#) (1463-1537). La presenza di poesie tra i documenti dei notai è sicuramente un dato importante, perché fornisce alcune informazioni su quelle che potevano essere le abitudini di lettura di chi ha compilato il registro. Tale argomento meriterebbe poi uno studio più ampio e approfondito volto ad indagare se siano rintracciabili altre testimonianze letterarie tra gli Atti dei notai valtellinesi e valchiavennaschi.

In generale il rinvenimento di opere poetiche in versione integrale o solo in pochi versi si contestualizza nel fenomeno che spesso vede anche in altre regioni italiane affiorare manifestazioni letterarie proprie di chi scrive o semplicemente copiate tra gli spazi lasciati in bianco di registri notarili.

Anzi forse è proprio in queste fonti scritte che andrebbero ricercate ulteriori tracce della nostra letteratura per integrare e arricchire le conoscenze attuali.